

Fa caldo, al liceo classico i ragazzi arrivano smanicati. Qualcuno si scusa col prof di Educazione Fisica

**VIAGGIO NELLA SCUOLA** A Eboli, Giuseppe Barone insegna da 24 anni. È stato decatleta, adesso si appoggia ad un bastone: pochi giorni fa ha rimproverato un alunno, che lo ha malmenato. «L'incidente è chiuso, ma il clima non mi piace, sono crollati tutti i valori di riferimento»

di Massimiliano Amato / Napoli

**T**u puoi tirare la carretta per quasi un quarto di secolo, continuare a puntare la sveglia alle 6 e mezza e uscire a ogni mattina alle 8 per poco più di mille euro al mese. Puoi anche fregartene della salute che un bel giorno ti abbandona e ti fa dipendere dagli altri; e niente: al suono della campanella continui a essere al tuo posto. Pronto ad affrontare un'altra giornata. Puoi essere e fare tutto questo, e molto altro ancora fino al limite estremo del sacrificio, ma alla fine resti sempre un insegnante. Uno, cioè, che può essere preso per il bavero della giacca e strapazzato da un ragazzino di sedici anni arrabbiato perché la morosa non se lo fila più. I pensieri corrono più spediti delle parole, arando solchi di amarezza sul bel fiondo barbuto di Giuseppe Barone, 53 anni, docente di educazione fisica al liceo classico "Perito" di Eboli. Un paio di settimane fa, quest'omaccione che in gioventù è stato decatleta e ora è costretto ad appoggiarsi a un bastone per camminare si è trovato a tu per tu con il male oscuro che sta corrodendo la scuola italiana. Ha redarguito un ragazzo che s'intratteneva in palestra oltre l'orario consentito e quello, per tutta risposta, prima l'ha strapazzato, poi l'ha apostrofato in malo modo e infine ha alzato le mani. «In ventiquattro anni di insegnamento non mi era mai capitato, ma non mi sorprende. Ogni volta, all'inizio dell'anno scolastico, mi scopro a pensare che è peggio dell'anno precedente. È così da un bel po', ormai. Ma non mi lascio sedurre da tentazioni autoritarie, tipo: la scuola deve tornare al passato, con i ceci sotto le ginocchia dei reprobati, il castigo dietro la lavagna e via discorrendo. Che facciamo, i sergenti di ferro? Noi siamo educatori».

A Eboli fa caldo come se fosse estate. I ragazzi del Classico sfoggiano le prime t-shirt colorate; qualcuno si avvicina a Barone, si scusa. Il resto palleggia col Super Santos in attesa della campanella. L'edicola della vicina stazione ferroviaria è tappezzata di locandine con il "fattaccio" del giorno: il prof malmenato. Giusto un pizzico di imbarazzo e stupore, molta strafottenza. Dentro, nel nuovo edificio che ospita la scuola "bene" della città, ci sono i carabinieri. «Ho fatto una querela cautelativa, ma l'incidente è chiuso. Ho ricevuto le scut-



Un gruppo di studenti staziona davanti all'ingresso della propria scuola. Foto di Claudio Peri/Ansa

«La maggioranza dei "miei" ragazzi non sa correre: usano il motorino si sono disabituati all'attività fisica»

se dei genitori del ragazzo: la mamma è una collega, mi è sembrata sincera. Ma è il clima che non va». Già, il clima. Al "Perito" sono iscritti 500 ragazzi. Vengono da tutta la Piana del Sele: l'istituto resta scuola d'élite, ma qui ci trovi anche figli di operai. O nipoti di contadini. Barone li conosce tutti: «Restano la mia vita, i ragazzi. A volte mi scopro a pensare che forse sarebbe giusto mollare: potrei andarmene a lavorare alla Forestale, fondare il gruppo "Agd", abbiamo già dato. Pensieri di un attimo. Poi scendo di casa, raggiungevo la scuola e do il doppio. In ventiquattro anni, mai un'assenza. Sempre al posto di combattimento: la palestra, il campo di gioco, la pista atletica. A loro, ai ragazzi, cerco di trasmettere quello che sento: una passione enorme, smisurata, per l'insegnamento e lo sport. Il mio rapporto con la scuola è adrenalinico: mi basta assaporarne l'aria e rinasco». Ma il senso di solitudine, di smarrimento, rimane:

«Se dico che sono crollati tutti i valori di riferimento e che l'unico paradigma resta la televisione scopro l'acqua calda. La violenza, il bullismo come lo chiamano adesso, nasce all'interno delle pareti domestiche. È saltato il primo filtro di controllo, si è sgretolata l'alleanza tra scuola e famiglia. Un esempio? Ero vicepresidente alle Magistrali a Campagna, qui vicino. Un giorno mi accorgo delle ripetute assenze di una ragazza e convoco i genitori. Si presenta il padre, che subito mi dice di essere venuto perché non aveva altro da fare. Chiedo conto delle assenze della figlia. Lui, irritato, mi fa: "Professò, ma a voi che ve ne frega?". Gira i tacchi e se ne va». Le continue riforme e controriforme ministeriali hanno fatto il resto. Creando una nuova figura, lo studente calcolatore: «Il sistema va ripensato, magari tornando ai vecchi metodi. Con l'introduzione dei debiti e dei crediti formativi, i ragazzi si sono fatti furbi. Abbandonano le materie più ostiche già durante l'anno, tanto rischiano poco: un debito formativo lo si salda con un corso di recupero che è una finzione. E ti ritrovi con gente che nemmeno segue quello che dici. Sembrerà banale, ma la maggioranza dei miei ragazzi non sa nemmeno camminare o correre: per spostarsi usano il motorino, hanno maturato una disabitudine all'attività fisica».

(3-continua)

## L'INCHIESTA / 3

# «Si è sgretolata l'alleanza fra scuola e famiglia»

Allarmato dalle assenze di una studentessa chiamò i genitori. Il padre disse: «Professò, che ve ne frega?»

### La scuola in numeri

**1.147.379**

DOCENTI A tempo indeterminato sono 710.232, a tempo determinato (precari) 140.201 e iscritti nelle graduatorie 296.946

**2.560.984**

STUDENTI PRIMARIA È l'ex scuola elementare. In Lombardia le più affollate

**1.626.837**

STUDENTI SECONDARIA I° GRADO L'ex scuola media, hanno fra gli 11 e 14 anni

**2.592.769**

STUDENTI SECONDARIA II° GRADO Licei, istituti tecnici e artistici

**120**

TELEFONATE AL GIORNO al numero verde contro il bullismo del ministero della pubblica istruzione. Il 69% denuncia prepotenze o vilenze isolate

## Prodi dai volontari: «Sporchiamoci le mani»

Il premier al convegno di Napoli accolto al grido di «Strada, Strada...»

di Maristella Iervasi inviata a Napoli

Romano Prodi arriva alla Conferenza nazionale sul volontariato a Napoli è viene accolto dal grido: «Strada, Strada...», riferito al fondatore di Emergency e alla polemica sull'arresto del mediatore che ha lavorato per la liberazione di Daniele Matrogiacomò in Afghanistan. Ed è proprio assicurando l'Ong sull'impegno del governo per la sua che il premier parla alla platea riunita al Centro congressi al Molo Angioino. «La vostra missione, il vostro valore, è il nostro obiettivo comune», dice Prodi alla platea di oltre 1600 volontari. E propone subito il lancio di una grande campagna di comunicazione sul terzo settore «per fare uscire definitivamente l'azione volontaria dal cono d'ombra. Senza legami sociali - precisa - non c'è crescita economica». La legge del settore sente oramai il peso degli anni e allora «ciò che dobbiamo fare - sottolinea - è porre mano ad un intervento leggero di sistemazione», piuttosto che la riscrittura completa di una nuova legge. La platea applaude più volte, mentre lo slogan della Conferenza "gratuità, solidità e partecipazione" Prodi lo fa suo.

«Ciascuno di questi termini ha un significato preciso nella mia esperienza personale - sottolinea il premier - In tanti anni ho seguito e visto consolidarsi questo mondo. Poi il progredire del quadro normativo mentre la prima legislatura del centrosinistra si chiude riconoscendo al volontariato ed al terzo settore il ruolo di costruttori del benessere». Ecco perché, continua, «vivere l'esperienza di essere volontario significa avere voglia di sporcarsi le mani in prima persona» in favore di qualcun altro gratuitamente. Sono ormai passati sei anni dalla legge 328 sull'assistenza e cinque dalla 266 che regola il volontariato. Dal 2001 al 2006, spiega il premier nel suo discorso, «ben poco è stato fatto» per promuovere la realizzazione della riforma dei servizi. I livelli essenziali di assistenza, ad esempio, «che non sono stati fissati», precisa Prodi. Con il risultato che ad oltre sei anni dalla 328 ci sono ancora regioni meridionali «che non hanno ancora messo mano» a veri progetti di settore. «Su questi temi è

invece mia intenzione dare un forte impulso. Pensare ad un ammodernamento delle attuali regole del gioco», sottolinea il premier, per lo sviluppo e la creazione di un sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali, soprattutto nelle regioni del Sud. Tra l'imponente servizio d'ordine si fa largo il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, che mette una lettera nelle mani di Prodi, perché il faccia a faccia è saltato. «Cosa gli ho scritto?», le chiedono. Il sindaco sorride e scappa al Municipio, due passi dal Molo Angioino. Ma il contenuto della missiva ha tutte le premesse di un'accoglienza battagliera. Del resto la stessa Jervolino aveva annunciato: «A Prodi ricorderò che Napoli e il Sud sono una priorità. Lo dice anche il programma dell'Ulivo. Non chiediamo l'elemosina, abbiamo esigenze e situazioni difficili». Oggi la Conferenza nazionale chiude. I 6 gruppi di lavoro (dal volontariato internazionale ai giovani e alla responsabilità sociale) consegneranno le loro considerazioni al ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero. Prossimo appuntamento a Roma, il 29 maggio, con gli Stati generali del terzo settore.

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Eneide, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 09240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6605065  
 fax: 02/66050712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, piazza Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.530701.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.8500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Addio caro compagno  
**GIUSEPPE PIZZONI**  
 da te ho imparato tante cose che porterò sempre con me insieme al tuo ricordo. Con te se ne va un grande pezzo di storia comunista di San Colombano. Ti vorrò sempre bene, «Compagno Pizzo». Tua affezionatissima Rosa Gavina

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	